LA SCOPERTA UN LIBRO DI POLISTAMPA

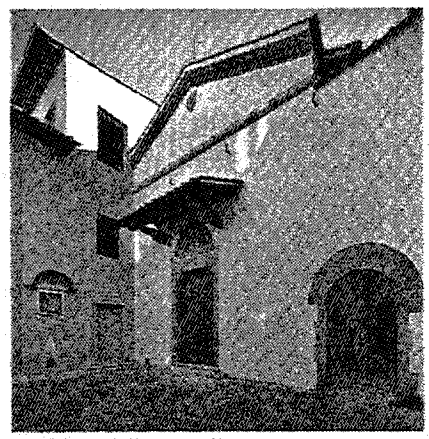
Ospizio dell'Orbatello secoli di assistenza e di grande cultura

A VOLTE Firenze è così chic da voler quasi nascondere i propri capolavori. In tal senso il grande attore Gabriele Lavia dice: «Perfino la Pergola, dal di fuori, non dà certo l'idea di quello che in realtà è: uno dei più straordinari teatri classici del mondo. Dall'esterno il Teatro Massimo sembra fare di tutto per confondersi con gli altri edifici che ci sono in via della Pergola».

E proprio in via della Pergola, pressoché sconosciuto anche agli stessi fiorentini, sorge il meraviglioso Ospedale dell'Orbatello: si tratta di una tra le più antiche istituzioni caritative fiorentine, che fu allo stesso tempo centro vivo di committenza artistica e scrigno di un importante patrimonio in parte ancora presente nel complesso. Adesso a spiegarne la vicenda e i capolavori arriva un prezioso libro, "L'Ospedale di Orbatello. Carità e arte a Firenze" a cura di Cristina De Benedictis e Carla Milloschi (edizioni Polistampa, euro 28, 264 pagine). Situato nella parrocchia di San Pier Maggiore, il complesso fu realizzato nel Trecento da Niccolò di Jacopo degli Alberti, mercante e banchiere fra i più ricchi d'Europa. Accoglieva perlopiù donne povere, derelitte, prive ("orbate") dell'assistenza dei congiunti. Dal 1401 fu gestito dai Capitani di Parte Guelfa, e divenne ben presto un punto di riferimento significativo degli enti assistenziali della città, arricchendosi di opere di scultura, pittura e miniatura. Tra questi il trittico con "L'Annunciazione tra San Nicola e Sant'Antonio abate" dipinto da Giovanni del Biondo tra il 1372 e il 1376. Ancora: opere di Giovanni di Francesco Toscani che risalgono ai primi del Quattrocento. Molto attiva fu anche la bottega di Domenico Ghirlandaio. L'Orbatello subì ampliamenti e cambi di assetto sia ai tempi dei Medici che in quelli successivi della dinastia lorenese. Nel 1888 l'edificio, acquistato dal Demanio, divenne prima clinica dermosifilopatica, quindi dermatologica, e dal 1936 istituto fotoradioterapico dell'Università di Firenze. La chiesa è attualmente adibita a biblioteca universitaria, mentre nell'antico ospedale rimodernato ha sede la Clinica di Dermatologia, dipendente da Santa Maria Nuova. *(r.i.)*

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHIESA
Non si vede dalla strada, via della Pergola, ma è la prima che si trova entrando: oggi ospita la biblioteca di Storia dell'Arte, per l'Università



La chiesa dell'Orbatello

Polistampa pubblica la prima monografia sul complesso poco noto di via della Pergola attivo dal Medioevo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.